



NOTIZIARIO



del pensionato regionale

PERIODICO A CURA DELL'ASSOCIAZIONE
IMPIEGATI IN QUIESCENZA DELLA REGIONE SICILIANA

Palermo - Via Siracusa, 10 - Tel. 091 6259341 - 091 6259216

Fax 091 6259721 - Reg. Trib. di Palermo N. 14 del 16/7/1977

sito web: www.aiqres.com e-mail: aiqres@aiqres.com

RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI

È tempo di rinnovare le cariche sociali, che, come è noto, sono composte da Consiglio Direttivo, Collegio dei Sindaci e Collegio dei Probiviri.

Facciamo un breve preambolo. Normalmente la chiamata alle "urne" della nostra Associazione è avvenuta in concomitanza con l'approvazione dei Bilanci e quindi nei primi mesi dell'anno. Ciò ha una ragione di consuetudine ma anche di opportunità. Infatti si ritiene più corretto fare approvare i bilanci con gli Organi Sociali non rinnovati ma ancora in carica, perché l'esercizio precedente è stato gestito da essi, anche se giuridicamente nulla vieterebbe di procedere alla convocazione dell'Assemblea dei Soci per l'approvazione dei bilanci con il nuovo Consiglio Direttivo.

Nel 2020 però, a causa dell'esplosione della pandemia Covid19, la convocazione dell'Assemblea dei Soci, già pubblicata nel Notiziario, con le schede di votazione allegate, che prevedeva la convocazione in data del 29 aprile 2020, è stata annullata dai DCPM anti covid che ne avevano proibito lo svolgimento. Solo in data 30 ottobre 2020, con tutti gli accorgimenti anti contagio previsti, si è potuto procedere al rinnovo delle cariche sociali, anche se la pandemia ha continuato a darci problemi organizzativi ancora per tanto tempo. Quindi a fine Ottobre 2023 è venuto a scadere il mandato delle cariche sociali. Nella considerazione però di ragioni di economia ed opportunità, come già detto in precedenza, si ritiene di far coincidere nuovamente il rinnovo delle cariche sociali con l'approvazione dei bilanci consuntivo 2023 e preventivo 2024.

Allo scopo di predisporre le schede per le votazioni, si invitano pertanto i Soci che intendano partecipare, in

LA NOSTRA STORIA NEI PALAZZI DELLA REGIONE

Quelli dei pensionati regionali che sono giunti alla soglia degli ottanta anni possono dire che nella loro memoria di dipendenti della Regione siciliana (o di altri enti ad essa collegati) scorrono tutti gli indici più significativi della storia di questo ente.

La loro memoria può cominciare da quando Giuseppe Alessi fu il primo Presidente della Regione. Era finita da poco tempo la guerra e si ricordava bene la presenza nelle nostre città degli americani e degli inglesi ed era un periodo molto difficile per tutto il Paese. A rappresentarlo basti ricordare che fu in quel tempo che l'aumento del prezzo del pane rappresentò per i cittadini quasi una tragedia: il segno d'una povertà diffusa. Anche la strage di Portella delle ginestre ebbe un forte eco di realismo, richiamando alla presenza del brigantaggio, della Mafia e di possibili collusioni tra poteri illegali e forti secolari poteri feudali.

Nel 1947 si erano svolte le prime elezioni dell'Assemblea Regionale e, sebbene la Democrazia Cristiana non fosse risultata vincente, si era formato il primo governo regionale mediante l'alleanza di diversi piccoli partiti di destra (tra cui il Partito nazionale monarchico). Il primo governo fu presieduto da Giuseppe Alessi.

Subito si cominciò a parlare di riforma agraria, la quale, votata con legge n. 104 del 1950, avrebbe rappresentato una svolta fondamentale nel concetto stesso di proprietà privata e, nell'amministrazione pubblica, il fulcro d'una at-

qualità di candidati, al predetto rinnovo, a far pervenire, entro e non oltre il 31 gennaio 2024 apposita richiesta, redatta sul modulo da ritirare nella sede dell'Associazione Impiegati in Quiescenza della Regione Siciliana in via Siracusa n.10 - 90141 Palermo.

La richiesta del socio che chiede di candidarsi deve essere sottoscritta da almeno venti Soci presentatori e vi deve essere specificata la carica per la quale lo stesso intende candidarsi.

Condizione per potersi candidare, nonché per sottoscrivere, quale presentatore, la candidatura, è quella di essere in regola con il versamento delle quote sociali ed essere Soci da almeno tre anni. Inoltre, ai sensi dell'art.22 dello Statuto, alla medesima carica non si può essere riconfermati per più di due trienni.

Le cariche previste sono le seguenti: n. 7 Consiglieri in rappresentanza dei pensionati, n. 2 Consiglieri in rappresentanza del personale in servizio, n. 3 Componenti del Collegio dei Sindaci, n. 3 Componenti del Collegio dei Probiviri.

In conclusione richiamiamo tutti i Soci a presentare le proprie candidature perché le Associazioni, come la nostra che raccoglie una moltitudine di pensionati e di personale in servizio, hanno la necessità di rinnovare periodicamente i suoi Amministratori. Più volte abbiamo sollecitato i Soci ad una partecipazione più attiva alla vita dell'Associazione e far parte della compagine direttiva è la forma più alta di partecipazione. Questo consiste nell'avere un impegno non gravoso che, mensilmente con qualche ora del proprio tempo libero, ci fa sentire ancora utili e attivi in questa società che considera i pensionati buoni solo a fare i nonni. Contrastare il Governo regionale che periodicamente attenta alle nostre prerogative e retribuzioni, oppure organizzare attività previste dallo Statuto creando anche nuove proposte stimolanti, aumentare le convenzioni e le attività ludiche. Questo ed altro facciamo oggi, non tralasciando l'assistenza pensionistica e fiscale, che ci occupa tanto tempo, ma ci dà altrettanta soddisfazione.

Ma vogliamo e possiamo fare di più. Abbiamo bisogno di idee nuove in grado di raccogliere consensi dai soci già iscritti e contemporaneamente invogliare altri pensionati e impiegati a iscriversi.

Per tutto questo chiediamo la COLLABORAZIONE DI TUTTI ed attendiamo fiduciosi di ricevere le vostre richieste di far parte del nuovo CONSIGLIO DIRETTIVO o del COLLEGIO DEI SINDACI o del COLLEGIO DEI PROBIVIRI.

**Il Presidente
Nicolò Grimaldi**

tività molto complessa, sia negli uffici diretti che nell'Ente per la Riforma Agraria.

Di quel periodo si ricorderanno, oltre al Governo Alessi, quello presieduto da Giuseppe La Loggia e quindi da Silvio Milazzo. Particolare, anche dal punto di vista degli studi storici, fu il Governo Milazzo che dette alla Regione una direzione non a base democristiana con la partecipazione di comunisti, socialisti e perfino missini, tra cui rimase noto il deputato Grammatico.

Il Governo Milazzo durò dal dicembre 1958 all'ottobre 1960. Ora lo si ricorda soprattutto per la sua conclusione non eccellente, evocandosi a tal fine il tentativo di corruzione portato avanti dal suo assessore Ludovico Corrao, allora giovanissimo e che presto sarebbe stato deputato comunista e sarebbe passato alla storia soprattutto per aver fondato ed ideato in straordinari valori urbanistici, diversi dei paesi del Belice, basti citare Gibellina, di cui Corrao è stato autorevole sindaco.

Un periodo che destò molta attenzione ed entusiasmo, propri dei giovani impiegati, specialmente se usciti da concorsi, fu la "Riforma burocratica". Sul tema si facevano convegni, si rilasciavano interviste, si studiavano modelli di amministrazioni semplificate, intorno ad un giovane funzionario della Presidenza della Regione, Armando Fusco. Il risultato sarebbe stato la legge regionale n. 7 del 1970, forse, più che dalle effettive conseguenze di efficienza ed economicità, dalla perfezione tecnico-formale.

Di quegli anni si ricordano anche illustri nomi, tra cui Giuseppe La Loggia, Franco Restivo, Mario Fasino, Mario D'Acquisto e, quello che sarebbe rimasto drammaticamente indimenticabile, Piersanti Mattarella.

A metà degli anni settanta, via via che andavano andando in pensione i primi dipendenti, un gruppo di essi fondò l'Associazione dei dipendenti regionali in quiescenza che, dopo pochi anni avrebbe edito questo Notiziario.

Offriamo ai nostri lettori questi spunti del tempo delle loro carriere, sperando che da essi vogliano trarre loro particolari ricordi da rendere pubblicabili; sarebbe una bella ed utile collaborazione alla conservazione della Storia.

Giuseppe Palmeri



PROGRAMMA ASSISTENZIALE

Bando programma assistenziale anno 2023 per il personale dell'Amministrazione regionale in servizio o in quiescenza, dei loro familiari a carico, nonché dei titolari di pensioni indirette o di reversibilità o di assegni vitalizi obbligatori o di assegni integrativi.

PARTE I

L'art. 7 della l.r. 23 febbraio 1962, n. 2 modificato dall'art. 15 della L.R. del 3 maggio 1979, n.73, norma tra gli altri, i servizi di assistenza del personale, e prevede per essi uno stanziamento per le spese di attuazione del "Programma assistenziale".

Il Programma assistenziale prevede, a favore del personale in servizio o in quiescenza o dei relativi familiari a carico, nonché dei beneficiari di pensioni indirette o di reversibilità e di assegni vitalizi, l'erogazione di sussidi destinati a:

- educazione, istruzione e ricovero degli orfani di dipendenti, in particolari condizioni di bisogno;
- conferimento di borse di studio ai figli a carico dei dipendenti in servizio o in quiescenza o titolari di pensioni e di assegni vitalizi;
- assegni di natalità, nuzialità e lutto.

Per l'anno in corso la legge n. 3 del 22/02/2023, Bilancio di Previsione della Regione Siciliana per il triennio 2023-2025, ha stanziato sull'apposito capitolo di spesa n. 109701 "Programma Assistentziale a favore del personale in servizio e in quiescenza e dei loro familiari a carico" l'importo di €. 145.500,00.

DISPOSIZIONI DI CARATTERE GENERALE

1. Tipologie di benefici

Le tipologie delle categorie di sussidi sono le seguenti:

A) Ricovero, educazione ed istruzione degli orfani dei dipendenti regionali:

- A1 - Sussidio orfani maggiorenni;
- A2 - Sussidio orfani – genitore;
- A3 - Sussidio orfani – tutore.

B) Borse di studio per l'anno scolastico/accademico 2022/2023:

- B1 - Borse di Studio Gruppo I – Scuola Secondaria di I grado;
- B2 - Borse di Studio Gruppo II - Scuola Secondaria di II grado;
- B3 - Borse di studio Gruppo III - Laurea magistrale (ciclo unico oppure 3 +2).

C) Assegni di natalità, nuzialità, lutto:

- C1 - Assegno di natalità;
- C2 - Assegno di nuzialità;
- C3 - Assegno di lutto.

2. Beneficiari

Gli interventi previsti dal programma assistenziale anno 2023 riguardano:

- i dipendenti di ruolo dell'Amministrazione regionale e i familiari fiscalmente a carico;
- i titolari di pensione diretta a carico del bilancio della Regione siciliana e i familiari fiscalmente a carico;
- i titolari, anche pro quota, di pensione indiretta o di reversibilità ovvero di assegno vitalizio obbligatorio o di assegno integrativo a carico del bilancio della Regione siciliana ed i familiari fiscalmente a carico;
- i dipendenti con rapporto organico di lavoro diretto e non mediato con la Regione siciliana ed i familiari fiscalmente a carico.

Di seguito le precedenti categorie di personale sono indicate con il termine "dipendenti regionali".

Per familiari fiscalmente a carico, anche se non conviventi con il soggetto in questione o residenti all'estero, si intendono coloro che nel 2022 hanno posseduto un reddito complessivo non superiore a € 2.840,51 al lordo degli oneri deducibili, ed i figli fino a 24 anni di età con un reddito non superiore a € 4.000,00.

In particolare:

- il coniuge non legalmente ed effettivamente separato, inclusi anche i partner dello stesso sesso uniti con il rito dell'unione civile;
- i figli indipendentemente dall'età, compresi figli adottivi, affidati o naturali riconosciuti;
- altri familiari: sono considerati tali i seguenti soggetti conviventi a condizione che non superino il reddito di € 2.840,51 nel corso dell'anno solare:
 - coniuge legalmente ed effettivamente separato;
 - nipoti;
 - genitori;
 - suoceri;
 - fratelli o sorelle;
 - generi e nuore;
 - nonni e nonne.

3. Istanza

I benefici sono concessi a istanza dei soggetti di cui al punto 2. Per ciascun beneficio deve essere presentata apposita istanza esclusivamente per mezzo della modulistica allegata, specificatamente redatta per singolo beneficio, avendo cura di compilare con attenzione tutti i campi obbligatori evidenziati e spuntando la casella corrispondente per le condizioni che sussistono.

L'Amministrazione provvede ad effettuare controlli a campione su quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 71

D.P.R. 445/2000 e s.m.i.; inoltre procede ai controlli in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47.

L'istanza deve essere prodotta in originale (o in formato PDF, nel caso di trasmissione per via telematica) e deve essere corredata sempre da fotocopia del documento di identità in corso di validità e da fotocopia del codice fiscale. Per eventuale regolarizzazione di documentazione mancante sono concessi 30 giorni. Le istanze potranno essere inoltrate:

- *brevi manu* al Protocollo Generale del Dipartimento della Funzione Pubblica sito a Palermo in Viale Regione Siciliana, n. 2194;
- a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (farà fede il timbro postale di spedizione) indirizzata a: *Assessorato Regionale delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica e del Personale Servizio 3 "Trattamento economico accessorio" Viale Regione Siciliana, n. 2194 – CAP 90135 Palermo*
- Per posta elettronica certificata (PEC) strettamente personale al seguente indirizzo: dipartimento.funzione.pubblica@certmail.regione.sicilia.it

Le istanze non possono essere trasmesse per il tramite dell'ufficio di appartenenza e dovranno essere presentate, a pena di esclusione, entro i termini previsti dal presente bando.

4. Cumulabilità dei benefici

I benefici previsti dal presente bando non sono cumulabili con analoghi benefici erogati dall'Amministrazione regionale ad eccezione del sussidio previsto per gli orfani. Per lo stesso evento i benefici possono essere richiesti da un solo dipendente o suo familiare.

E' facoltà dell'Amministrazione di procedere al recupero delle somme erogate ove risulti che siano state corrisposte somme costituenti duplicazioni di benefici o, comunque, relative a spese già ammesse a rimborso.

5. Stanziamento dei benefici

Gli stanziamenti gravanti sul bilancio regionale, capitolo di spesa n. 109701 "Programma Assistenziale a favore del personale in servizio e in quiescenza e dei loro familiari a carico", per il corrente esercizio 2023 ammontano ad € 145.500,00 e sono così distribuiti:

A - RICOVERO, EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE DEGLI ORFANI DEI DIPENDENTI REGIONALI:

Sussidio per gli orfani di dipendenti regionali
Scuola dell'infanzia € 12.000,00

B - BORSE DI STUDIO:

N. 20 Borse di Studio Gruppo I
Scuola Secondaria di I grado € 53.500,00

C - ASSEGNI: NATALITA' - NUZIALITA' - LUTTO:

Assegno di natalità € 80.000,00

Stanziamento totale anno 2023 € 145.500,00

Il numero delle borse di studio di ciascun gruppo sarà aumentato in misura tale da consentire l'attribuzione delle stesse a tutti i candidati che, eventualmente, si classificheranno a pari merito (voto/reddito, ISEE, età anagrafica) con l'ultimo candidato vincitore collocato utilmente in graduatoria.

Alla spesa delle predette borse di studio soprannumerarie si farà fronte con l'importo delle borse di studio eventualmente non assegnate ad altro gruppo o, in caso di ulteriori esigenze, con le economie degli altri interventi previsti dal presente bando.

Per i benefici previsti per "ricovero, educazione ed istruzione degli orfani dei dipendenti regionali" e per "assegni di natalità, nuzialità e lutto", le richieste verranno esaminate in ordine cronologico secondo la data di ricezione da parte del protocollo informatico dell'Amministrazione, sino ad esaurimento dello stanziamento previsto nella tabella di riparto precedente. Le eventuali economie di questi benefici saranno prioritariamente utilizzate per liquidare i vincitori delle graduatorie delle "borse di studio" secondo l'ordine a partire con il Gruppo I, a seguire per il Gruppo II, per finire con il Gruppo III.

PARTE II

A) RICOVERO, EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE DEGLI ORFANI DEI DIPENDENTI REGIONALI

Sussidio per gli orfani dei dipendenti regionali.

Sono concessi sussidi annui in favore degli orfani, minorenni o maggiorenni, dei dipendenti regionali per iscrizione all'anno scolastico/accademico 2023/2024, presso:

- scuole dell'infanzia, pubbliche o legalmente autorizzate;
- scuole primarie, pubbliche o legalmente riconosciute;
- scuole secondarie di I grado, pubbliche o legalmente riconosciute;
- scuole secondarie di II grado, pubbliche o legalmente riconosciute;
- convitti, collegi o semi-convitti;
- università;

Per avere diritto al beneficio, il reddito ISEE in corso di validità del nucleo familiare dell'orfano non deve essere superiore a € 30.000,00.

Non hanno diritto al beneficio gli studenti che:

- alla data di iscrizione ad un corso scolastico/universitario abbiano compiuto 30 anni;
- si siano iscritti ad altro corso per il conseguimento di titolo di studio di grado equivalente a quello già posseduto.

Il presente beneficio non è cumulabile con altri benefici e/o contributi erogati dall'Amministrazione regionale, ad eccezione dei benefici per "borse di studio".

Termine di presentazione delle istanze

Le istanze dovranno essere presentate a pena di esclusione entro il **29 febbraio 2024** (*per le istanze presentate a mezzo raccomandata farà fede il timbro postale di spedizione*).

Il sussidio è concesso su istanza:

- dell'orfano maggiorenne (allegato modello A1);
- del genitore del minore (allegato modello A2);
- del rappresentante legale dell'orfano (*allegato modello A3*).

Istanza

Le istanze, a mezzo degli appositi modelli, devono essere compilate in ogni loro parte riempiendo i campi dove sia previsto e spuntando le caselle relative ai requisiti per la concessione del beneficio. Più specificatamente sono obbligatori i campi relativi a:

- dati anagrafici del richiedente (completi di mail e recapito telefonico);
- i dati anagrafici del deceduto nonché i dati relativi al decesso (data e luogo);
- i dati dell'istituto scolastico presso cui è avvenuta l'iscrizione (completi di indirizzo mail);
- i dati relativi al conto corrente presso cui dovrà avvenire l'eventuale erogazione del beneficio.

Allegati all'istanza

All'istanza dovranno essere obbligatoriamente essere allegati:

- copia del documento d'identità;
- copia del codice fiscale;
- attestazione ISEE in corso di validità;
- sussidio orfani - tutore: copia provvedimento di nomina tutore.

Misura del sussidio

• Asili nido o scuole dell'infanzia, pubblici o legalmente autorizzati	€ 300,00
• Scuola Primaria, pubbliche o legalmente riconosciute	€ 350,00
• Scuola Secondaria di I grado, pubbliche o legalmente riconosciute	€ 400,00
• Scuola Secondaria di II grado, pubbliche o legalmente riconosciute	€ 450,00
• Ricovero presso convitti, collegi o semiconvitti	€ 450,00
• Università	€ 750,00

La regolarità dell'istanza verrà accertata entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta e, salvo formale diniego, entro i successivi 30 giorni si procederà all'emissione del titolo di pagamento.

Le richieste saranno evase in ordine cronologico, secondo la data di ricezione da parte del protocollo informatico dell'Amministrazione, sino a esaurimento dello stanziamento previsto. Nel caso in cui l'Amministrazione debba chiedere chiarimenti o integrazioni, che dovranno

pervenire entro trenta giorni, l'ordine cronologico per l'accettazione dell'istanza decorrerà dalla data di ricezione degli stessi.

B) BORSE DI STUDIO PER L'ANNO SCOLASTICO/ACCADEMICO 2022/2023.

Sono conferite, per l'anno scolastico/accademico 2022/2023, n. 155 borse di studio da assegnare, mediante concorso, ai figli a carico e/o ai nipoti in linea retta a carico (nonno/a) dei dipendenti regionali, distinte in tre gruppi:

- **Gruppo I:** 20 borse di studio dell'importo lordo di € 200,00 ciascuna, per coloro che nell'anno scolastico 2022/2023 hanno conseguito il diploma di Scuola Secondaria di I grado, pubbliche o legalmente riconosciute, con voto finale non inferiore a 9/10.
- **Gruppo II:** 90 borse di studio dell'importo lordo di € 300,00 ciascuna, per coloro che nell'anno scolastico 2022/2023 hanno conseguito il diploma di Scuola Secondaria di II grado, pubbliche o legalmente riconosciute, con voto finale non inferiore a 85/100.
- **Gruppo III:** 45 borse di studio dell'importo lordo di € 500,00 ciascuna, per coloro che nell'anno accademico 2022/2023 hanno conseguito la laurea magistrale (ciclo unico oppure 3 + 2), entro la durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici, con una votazione non inferiore a 105/110. Ai fini della graduatoria la lode sarà computata un punto.

E' esclusa la partecipazione degli studenti ripetenti, fuori corso o a tempo parziale.

L'assegnazione delle "borse di studio" non è cumulabile con altri benefici di pari oggetto erogati dall'Amministrazione regionale ad eccezione del sussidio previsto per gli orfani.

Il numero delle borse di studio di ciascun gruppo sarà aumentato in misura tale da consentire l'attribuzione delle stesse a tutti i candidati presenti in graduatoria in subordine con l'importo delle borse di studio eventualmente non assegnate ad altri gruppi o, in caso di ulteriori esigenze, con le economie degli altri interventi previsti dal presente bando.

Termine di presentazione delle istanze.

Le istanze dovranno essere presentate a pena di esclusione:

- per le borse di studio dei Gruppi I e II, **entro il 16 ottobre 2023**;
- per le borse di studio del Gruppo III, **entro il 31 maggio 2024** ovvero in caso di proroga accademica entro 30 gg dell'ultima sessione.

Per le istanze presentate a mezzo raccomandata farà fede il timbro postale di spedizione.

Istanza

Le istanze, a mezzo dell'apposito modello, devono es-

sere compilate in ogni loro parte riempiendo i campi dove sia previsto e spuntando le caselle dei requisiti per la concessione del beneficio. Più specificatamente sono obbligatori i campi relativi a:

- dati anagrafici del richiedente (completi di mail e recapito telefonico);
- i dati anagrafici dello studente per cui si chiede il beneficio;
- la denominazione dell'istituto scolastico/università presso cui si è conseguito il titolo (completo di indirizzo mail), nonché la votazione conseguita;
- l'attestazione ISEE in corso di validità ovvero la rinuncia alla stessa consapevole, ai fini della graduatoria, che a parità di voto si verrà collocati nella fascia di reddito più elevata;

Allegati all'istanza

All'istanza dovranno essere obbligatoriamente essere allegati:

- copia del documento d'identità;
- copia del codice fiscale;
- copia dell'attestazione ISEE in corso di validità (solo se dichiarato il reddito nell'istanza);
- copia documentazione relativa all'equipollenza del titolo, della votazione riportata equivalente e/o altra eventuale documentazione idonea a comprovare i requisiti nei casi di titolo conseguito all'estero.
- copia del decreto di affidamento (solo nei casi di nipoti formalmente affidati).

Misura del sussidio

GRUPPO I

Numero borse di studio: 20
 Importo borse di studio: € 200,00

Destinatari:

Coloro che nell'anno scolastico 2022/2023 hanno conseguito il diploma di Scuola Secondaria di I grado con voto finale non inferiore a 9/10.

GRUPPO II

Numero borse di studio: 90
 Importo borse di studio: € 300,00

Destinatari:

Coloro che nell'anno scolastico 2022/2023 hanno conseguito il diploma di Scuola Secondaria di II grado con voto finale non inferiore a 85/100.

GRUPPO III

Numero borse di studio: 45
 Importo borse di studio: € 500,00

Destinatari:

Coloro che nell'anno accademico 2022/2023 hanno conseguito la laurea magistrale (ciclo unico oppure 3 + 2), entro la durata prevista dai rispettivi ordinamenti didattici, con una votazione non inferiore a 105/110. Ai fini della graduatoria la lode sarà computata un punto.

Graduatorie

Le graduatorie dei singoli gruppi dei concorrenti ammessi saranno redatte:

- Gruppo I e Gruppo II: entro 30 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle istanze, ossia entro il **16 novembre 2023**;
- Gruppo III: entro 30 giorni dalla scadenza della presentazione delle istanze **30 giugno 2024**.

Entro 15 giorni dalle date di cui sopra verrà predisposto decreto dirigenziale di approvazione delle graduatorie finali e degli aventi diritto. Le suddette verranno pubblicate sul sito del Dipartimento Funzione Pubblica all'indirizzo:

<https://www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-autonomie-locali-funzione-pubblica/dipartimento-funzione-pubblica-personale/area-riservata-al-personale-regionale>

Per la formulazione delle singole graduatorie si terrà conto della votazione conseguita attribuendo il punteggio pari alla votazione stessa (per la graduatoria del Gruppo III, alle votazioni con lode verrà attribuito un ulteriore punto).

A parità di punteggio si terrà conto del minore reddito ISEE e nel caso di ulteriore parità dell'età anagrafica dello studente dando priorità al più giovane.

Entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione delle graduatorie si provvederà all'emissione dei titoli di pagamento.

C) ASSEGNI DI NATALITÀ, NUZIALITÀ, LUTTO

C1. Assegni di natalità

Sono concessi assegni di natalità a favore dei dipendenti regionali (ad un solo coniuge se entrambi dipendenti regionali), per l'evento verificatosi nell'anno 2023 di:

- nascita di figli;
- adozioni;
- affidamento di minori.

Termine di presentazione dell'istanza

Le istanze vanno presentate a pena di esclusione entro il **31 marzo 2024**

Istanza

Le istanze, a mezzo dell'apposito modello, devono essere compilate in ogni loro parte riempiendo i campi dove sia previsto e spuntando le apposite caselle dei requisiti per la concessione del beneficio. Più specificatamente sono obbligatori i campi relativi a:

- dati anagrafici del richiedente (completi di mail e recapito telefonico);
- i dati anagrafici del figlio per cui si chiede il beneficio;
- dati relativi del provvedimento relativi all'affido e/o all'adozione;
- i dati relativi al conto corrente presso cui dovrà avvenire l'eventuale erogazione del beneficio.

Allegati all'istanza

All'istanza dovranno essere obbligatoriamente essere allegati:

- copia del documento d'identità;
- copia del codice fiscale;
- nel caso di adozione/affido: copia del relativo provvedimento.

Misura del sussidio

La misura del sussidio è quantificata nell'importo lordo di € 250,00.

La verifica dell'ammissibilità all'assegno avverrà entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta, salvo formale diniego, ed entro i successivi 30 giorni si procederà all'emissione del titolo di pagamento.

Le richieste saranno evase in ordine cronologico, secondo la data di ricezione da parte del protocollo informatico dell'Amministrazione, sino a esaurimento dello stanziamento previsto.

Nel caso in cui l'Amministrazione debba chiedere chiarimenti o integrazioni, che dovranno pervenire entro trenta giorni, l'ordine cronologico per l'accettazione dell'istanza decorrerà dalla data di ricezione degli stessi.

C2. Assegni di nuzialità

Sono concessi assegni di nuzialità a favore dei dipendenti regionali (ad un solo coniuge se entrambi dipendenti regionali) che nel corso dell'anno 2023 abbiano contratto matrimonio.

Termine di presentazione dell'istanza

Le istanze vanno presentate a pena di esclusione entro il **31 marzo 2024**.

Istanza

Le istanze, a mezzo dell'apposito modello, devono essere compilate in ogni loro parte riempiendo i campi dove sia previsto e spuntando le apposite caselle dei requisiti per la concessione del beneficio. Più specificatamente sono obbligatori i campi relativi a:

- dati anagrafici del richiedente (completi di mail e recapito telefonico);
- i dati anagrafici del coniuge, il Comune e la data in cui si è verificato l'evento;

Allegati all'istanza

All'istanza dovranno essere obbligatoriamente essere allegati:

- copia del documento d'identità;
- copia del codice fiscale;

Misura del sussidio

La misura del sussidio è quantificata nell'importo lordo di € 250,00.

La verifica dell'ammissibilità all'assegno avverrà entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta, salvo formale diniego, ed entro i successivi 30 giorni si procederà all'emissione del titolo di pagamento.

Le richieste saranno evase in ordine cronologico, secondo la data di ricezione da parte del protocollo informatico dell'Amministrazione, sino a esaurimento dello stanziamento previsto.

Nel caso in cui l'Amministrazione richieda documenti ad integrazione dell'istanza, l'ordine cronologico per l'ammissione all'assegno, decorrerà dalla data ricezione dell'integrazione richiesta.

C3. Assegni di lutto

a) Sono concessi assegni di lutto in caso di decesso verificatosi nel corso dell'anno 2023:

- del titolare di pensione diretta erogata dall'Amministrazione regionale;
- del titolare (anche pro quota) di pensione indiretta o reversibilità, ovvero di assegno vitalizio obbligatorio o assegno integrativo erogati dall'Amministrazione regionale;
- del dipendente regionale in servizio.

L'assegno di lutto compete nell'ordine:

- 1) coniuge non legalmente ed effettivamente separato, inclusi anche i partner dello stesso sesso uniti con il rito dell'unione civile;
- 2) figli che erano a carico, anche se naturali riconosciuti, adottivi, affidati o affiliati.
- 3) coniuge legalmente ed effettivamente separato (in assenza dei beneficiari di cui al punto 2)
- 4) discendenti dei figli;
- 5) genitori e gli ascendenti prossimi, anche naturali;
- 6) genitori adottivi;
- 7) generi e nuore;
- 8) suocero e suocera;
- 9) fratelli e sorelle, anche unilaterali.

I beneficiari previsti ai punti 2,3,4,5,6,7,8,9 nell'anno 2022 devono possedere redditi non superiori a € 2.840,51 ed essere fiscalmente a carico del deceduto; I beneficiari previsti ai punti 4,5,6,7,8,9 devono essere stati conviventi con il deceduto.

b) Sono concessi assegni di lutto, in caso di decesso verificatosi nel corso dell'anno 2023 di un familiare fiscalmente a carico:

- del titolare di pensione diretta erogata dall'Amministrazione regionale;
- del titolare, anche pro quota, di pensione indiretta o di pensione di reversibilità o di assegno vitalizio obbligatorio o assegno integrativo erogati dall'Amministrazione regionale;
- del dipendente regionale in servizio.

Per i familiari fiscalmente a carico dovrà essere resa dichiarazione relativa ai redditi percepiti dagli stessi; più specificatamente:

- per i figli di età sino a 24 anni: reddito non superiore ad € 2.840,51;
- per i figli di età maggiore di 24 anni: reddito non su-

periore ad € 4.000,00.

- per il discendente del/i figlio/a/i; per il genitore/ascendente prossimo/a; per il genitore adottivo; per il genero/nuora, per il suocero/a, per il fratello/sorella del/la deceduto/a: reddito non superiore ad € 2,840,41

Termine di presentazione dell'istanza

Le istanze vanno presentate a pena di esclusione entro **31 marzo 2024**.

Istanza

Le istanze, a mezzo dell'apposito modello, devono essere compilate in ogni loro parte riempiendo i campi dove sia previsto e spuntando i presupposti per la concessione del beneficio.

Più specificatamente sono obbligatori i campi relativi a:

- dati anagrafici del richiedente (completi di mail e recapito telefonico);
- il grado di parentela col deceduto;
- i dati anagrafici del deceduto nonché i dati relativi al decesso (data e luogo);
- i dati relativi al conto corrente presso cui dovrà avvenire l'eventuale erogazione del beneficio.

Allegati all'istanza

All'istanza dovranno essere obbligatoriamente essere allegati:

- copia del documento d'identità;
- copia del codice fiscale.

Misura del sussidio

La misura del sussidio è quantificata nell'importo lordo di € 600,00.

La verifica dell'ammissibilità all'assegno avverrà entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta, salvo formale diniego, ed entro i successivi 30 giorni si procederà all'emissione del titolo di pagamento.

Le richieste saranno evase in ordine cronologico, secondo la data di ricezione da parte del protocollo informatico dell'Amministrazione, sino a esaurimento dello stanziamento previsto.

Nel caso in cui l'Amministrazione debba chiedere chiarimenti o integrazioni, che dovranno pervenire entro trenta giorni, l'ordine cronologico per l'accettazione dell'istanza decorrerà dalla data di ricezione degli stessi.

*L'Assessore Regionale delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica*



Elzevira *Il siciliano di Gratteri*

Ci accorgiamo che via via che passa il tempo si va affievolendo il parlare siciliano: specialmente tra i giovani e soprattutto tra quelli che studiano fuori dalla Sicilia. E' anche vero però che tra quelli che parlano un corretto e rigoroso italiano molti non riescano a fare a meno di alcune parole o modi dire. Per esempio, diciamo *camorria* per dire seccatura e *vucciria* per dire baldoria o chiasso ed esclamiamo talvolta *O bedda Matri!* per invocare un aiuto difficile oppure *non m'atturrari*, per dire di non ripetere e chiedere sempre le stesse cose. Quando qualcosa o qualche persona ritenuta di valore non ci piace diciamo *si fussi pani un ni manciassi*. (neanche se si trattasse del cibo necessario lo prenderei).

Un tempo la conoscenza del dialetto siciliano (lingua?) era ritenuta di ordinaria necessità si' che nelle famiglie di media cultura non mancava qualche dizionario: specialmente il Mortillaro del 1876 o quello di Antonio Traina del 1868. Ora, con l'intenzione di fissare del siciliano le spiegazioni e traduzioni quanto più complete e corrette, valgono i cinque volumi composti tra il 1971 e il 2002 tra professori specialisti del dialetto delle università di Catania e di Palermo e sostenuto dalla Regione Siciliana, quasi con l'intento di offrire un dizionario d'una lingua straniera e fissarne per sempre la corretta trascrizione.

Maria Andreana Sapienza, cittadina di Gratteri e che qui vive lavorando negli uffici del comune, s'è accorta da anni che nel suo paese gli anziani usano termini non più comuni presso le giovani generazioni e s'è chiesta se non fosse opportuno cercare e salvare quelle parole e registrarle man mano che le notasse e soprattutto ne avvertisse l'abbandono. Ne è venuto un bel volumetto. Lì troviamo *abbaccalaratu* (Fiacco), *abbonè abbonè* (meglio che niente), *attamaticari* (combattere con violenza), *iangularu* (mento), *manciasciumi* (prurito), *pannizzu* (pannolino), *Sarpiddizza* (paramento sacro).....

Intanto, il nome della scrittrice, Andreana, può destare qualche curiosità. Così, ci dice la titolare, si chiamava la nonna, chiarendoci che si tratta del femminile di Andrea, nome di origine greca. E così sappiamo anche che a Gratteri non ci si accontentava dei soliti nomi dei santi (Maria, Giuseppe, Salvatore, Vincenzo ecc.) o di Fano (Epifanio), né delle comuni parole siciliane e forse qualcuno che voglia salvare antichi modi grattaluci, potrebbe ancora dare alla sua bambina il nome Andreana.

BUONUSCITA

“Comunicato” del 23 giugno 2023 dell’Ufficio Comunicazione e Stampa della Corte costituzionale

Con sentenza n. 130/2023 la Corte costituzionale ha dichiarato che le norme sul differimento della corresponsione del trattamento di fine servizio (T.F.S., generalmente chiamato “buonuscita”), sono in contrasto con le norme costituzionali, trattandosi di una componente integrante della retribuzione, che spetta ai dipendenti pubblici cessati dall’impiego per raggiunti limiti di età o di servizio.

Tale differimento, ha osservato la Consulta, si pone in contrasto con il principio della giusta retribuzione che “si sostanzia non solamente nella congruità dell’ammontare corrisposto, ma anche nella tempestività della erogazione” (sentenza n. 159 del 2019).

La Corte, nel riconoscere di non potere, attualmente, porre rimedio, stante che la soluzione spetta alla discrezionalità del legislatore, fa affidamento proprio su quest’ultimo per la formulazione di una soluzione che, in ossequio ai principi di adeguatezza della retribuzione, di ragionevolezza e proporzionalità, si sviluppi muovendo dai tratta-

menti meno elevati per estendersi via via agli altri. Infatti, la disciplina attualmente in vigore, che è basata su una graduale progressione delle dilazioni sempre più ampie in proporzione all’ammontare della prestazione, finisce per “aggravare il vulnus sopra evidenziato”.

La Corte tuttavia precisa che “la discrezionalità del legislatore al riguardo non è temporalmente illimitata. E non sarebbe tollerabile l’eccessivo protrarsi dell’inerzia legislativa, tenuto anche conto che la Corte aveva già rivolto al legislatore, con la sentenza n. 159 del 2019, un monito con il quale si segnalava la problematicità della normativa in esame”.

Su tale questione assume, altresì, particolare rilevanza il “Comunicato” del 23 giugno 2023 dell’Ufficio Comunicazione e Stampa della Corte costituzionale intitolato “Il differimento del T.F.S. è incompatibile con la Costituzione: pressante invito al Legislatore a rimuoverlo gradualmente” che riportiamo integralmente.

**Giuseppe Seidita
Eugenia Lauriano**





Ufficio Comunicazione e Stampa della Corte costituzionale

Comunicato del 23 giugno 2023

IL DIFFERIMENTO DEL T.F.S. È INCOMPATIBILE CON LA COSTITUZIONE: PRESSANTE INVITO AL LEGISLATORE A RIMUOVERLO GRADUALMENTE

Il differimento della corresponsione dei trattamenti di fine servizio (T.F.S.) spettanti ai dipendenti pubblici cessati dall'impiego per raggiunti limiti di età o di servizio contrasta con il principio costituzionale della giusta retribuzione, di cui tali prestazioni costituiscono una componente; principio che si sostanzia non solo nella congruità dell'ammontare corrisposto, ma anche nella tempestività della erogazione.

Si tratta di un emolumento volto a sopperire alle peculiari esigenze del lavoratore in una particolare e più vulnerabile stagione della esistenza umana.

Spetta al legislatore, avuto riguardo al rilevante impatto finanziario che il superamento del differimento comporta, individuare i mezzi e le modalità di attuazione di un intervento riformatore che tenga conto anche degli impegni assunti nell'ambito della precedente programmazione economico-finanziaria.

Lo ha affermato la [sentenza n.130](#) (redattrice la giudice Maria Rosaria San Giorgio), con cui sono state dichiarate inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 3, comma 2, del decreto-legge n. 79 del 1997, come convertito, e dell'art. 12, comma 7, del d.l. n. 78 del 2010, come convertito, che prevedono rispettivamente il differimento e la rateizzazione delle prestazioni. Le questioni erano state sollevate dal Tribunale amministrativo per il Lazio, sezione terza *quater*, in riferimento all'art. 36 Cost.

Tuttavia, la discrezionalità del legislatore al riguardo – ha chiarito la Corte – non è temporalmente illimitata. E non sarebbe tollerabile l'eccessivo protrarsi dell'inerzia legislativa, tenuto anche conto che la Corte aveva già rivolto al legislatore, con la sentenza n.159 del 2019, un monito con il quale si segnalava la problematicità della normativa in esame.

La Corte ha poi rilevato che la disciplina del pagamento rateale delle indennità di fine servizio prevede temperamenti a favore dei beneficiari dei trattamenti meno elevati. Comunque, conclude la Corte, tale normativa - che era connessa a esigenze contingenti di consolidamento dei conti pubblici - in quanto combinata con il differimento della prestazione, finisce per aggravare il rilevato *vulnus*.

Roma, 23 giugno 2023

Nuove aliquote IRPEF 2024

A decorrere dal 1° gennaio 2024 sono stati rimodulati sia gli scaglioni di reddito che le aliquote IRPEF per la determinazione dell'imposta da applicare sui redditi di ciascun contribuente.

Le nuove aliquote (e scaglioni) IRPEF, in vigore dal 2024, sono le seguenti:

- redditi fino a 28mila euro: aliquota del 23%
- redditi tra i 28mila e i 50mila euro: aliquota del 35%
- redditi superiori ai 50mila euro: aliquota del 43%

Per avere un'immediata percezione delle differenze e quindi del vantaggio che scaturisce con l'applicazione delle nuove aliquote e scaglioni di reddito, riportiamo anche il precedente sistema di tassazione IRPEF, che prevedeva le tradizionali aliquote per scaglioni di reddito in 4 aliquote cui corrispondevano altrettanti scaglioni reddituali e precisamente:

- redditi da 0 a 15.000,00 euro: aliquota del 23%
- redditi da 15.000,01 a 28.000,00 euro: aliquota del 25%
- redditi da 28.000,01 a 50.000,00 euro: aliquota del 35%
- redditi da 50.000,01 euro: aliquota del 43%

Per quantificare il beneficio conseguente all'applicazione delle nuove aliquote, abbiamo fatto alcuni esempi sul reddito di pensione:

- **pensione annua lorda di € 20.000**
irpef annua /2023 € 4.700 irpef annua/2024 € 4.600 beneficio annuo € 100;
- **pensione annua lorda di € 30.000**
irpef annua /2023 € 7.400 irpef annua/2024 € 7.140 beneficio annuo € 260;
- **pensione annua lorda di € 40.000**
irpef annua /2023 € 10.900 irpef annua/2024 € 10.640 beneficio annuo € 260;
- **pensione annua lorda di € 50.000**
irpef annua /2023 € 14.400 irpef annua/2024 € 14.140 beneficio annuo € 260;
- **pensione annua lorda di € 60.000**
irpef annua /2023 € 18.700 irpef annua/2024 € 18.440 beneficio annuo € 260;
- **pensione annua lorda di € 70.000**
irpef annua /2023 € 23.000 irpef annua/2024 € 22.740 beneficio annuo € 260;

Come si vede, la riduzione dell'imposta non è molto consistente perché dividendo per 13 mensilità l'importo annuo di € 260, il beneficio equivale a € 20 mensili netti, ulteriormente ridotto per i redditi più bassi rispetto agli esempi riportati, fino ad annullarsi per i redditi fino a 15.000 euro l'anno per i quali l'aliquota resta ancorata al 23% come era nell'anno precedente. Naturalmente, in sede di dichiarazione dei redditi, in presenza di altri redditi oltre la pensione, il beneficio potrebbe risultare maggiore o minore di quello calcolato sul solo reddito di pensione.

Da considerare, altresì, che il reale beneficio rispetto all'anno precedente è in stretta relazione con le nuove detrazioni d'imposta anch'esse rimodulate e, di conseguenza, il beneficio può, in ultima analisi, risultare maggiore o minore di quello sopra indicato che è riferito al semplice calcolo delle aliquote collegate agli scaglioni di reddito di pensione. Su quest'ultima considerazione è opportuno citare, in particolare, che è stata prevista una riduzione delle detrazioni a carico dei redditi superiori a 50.000 euro ideata per evitare che la riforma dell'irpef possa favorire anche i redditi più alti. Per esempio, partendo dal presupposto che tra le detrazioni fiscali più comuni ci sono quelle per carico di famiglia, spese mediche, interessi passivi sul mutuo, spese per l'istruzione, erogazioni liberali a enti non profit e altro, la riforma introduce una nuova franchigia di 260 euro per le detrazioni fiscali dei contribuenti con reddito complessivo superiore a 50.000 euro. Questo significa che questi contribuenti potranno detrarre dall'imposta lorda solo la parte eccedente la franchigia. Per esempio, se un contribuente ha un reddito complessivo di 55.000 euro ed ha diritto a detrazioni fiscali per un totale di 1.300 euro, potrà detrarre solo la differenza fra 1.300 e 260 ossia 1.040 euro. Tuttavia, non è da escludere modifiche in sede di approvazione definitiva della manovra finanziaria attualmente in Parlamento.

Restiamo, comunque, a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

Giuseppe Seidita / Gaetano Marletta

PENSIONI

**Perequazione automatica delle pensioni a decorrere dal 1° gennaio 2023
determinazione del valore effettivo della variazione percentuale
dal dato provvisorio del 7,3% a quello effettivamente accertato dell' 8,1%
Corresponsione conguaglio dello 0,8% nel mese di dicembre c.a.**

Nell'ultimo "Notiziario" dello scorso anno, avevamo dato notizia che il Ministro dell'Economia aveva firmato il decreto che comportava una rivalutazione delle pensioni nella misura del 7,3%, a decorrere dal mese di gennaio 2023, secondo il dato provvisorio di inflazione accertato dell'ISTAT, salvo il successivo conguaglio, a gennaio del 2024, in base all'indice definitivo.

Siamo, adesso, a conoscenza, che è stata accertata una variazione percentuale nella misura dello 0,8% "a conguaglio" che rappresenta l'adeguamento effettivo registrato nel 2022 rispetto a quello previsto in via provvisoria nel 2021 dall'Istat perché l'inflazione definitiva nel 2022 è risultata pari all'8,1% al posto del 7,3% provvisoriamente applicato precedentemente.

La percentuale di variazione che si applica sull'importo mensile lordo della pensione non è uguale per tutti ma varia sulla base del rapporto con la pensione minima Inps di €. 525,38 dell'anno 2022 e quindi diversa per quanto riguarda la perequazione a conguaglio dello 0,8% e, precisamente:

- a) – nella misura del 100% dell' 8,1% per le pensioni fino a 4 volte il minimo Inps; ossia 100% del dell'8,1% per le pensioni d'importo fino a €. 2.101,52;
- b) – nella misura dell' 85% dell' 8,1% per le pensioni fino a 5 volte il trattamento minimo Inps; ossia il 6,885% per le pensioni d'importo comprese tra €. 2.101,53 e €. 2.626,90;
- c) – nella misura del 53% dell' 8,1% per le pensioni fino a 6 volte il trattamento minimo Inps; ossia il 4,293% per le pensioni d'importo comprese tra €. 2.626,91 e €. 3.152,28;
- d) – nella misura del 47% dell' 8,1% per le pensioni fino a 8 volte il trattamento minimo Inps; ossia il 3,807% per le pensioni d'importo comprese tra €. 3.152,29 e €. 4.203,04;
- e) – nella misura del 37% dell' 8,1% per le pensioni

fino a 10 volte il trattamento minimo Inps; ossia il 2,997% per le pensioni d'importo comprese tra €. 4.203,05 e €. 5.253,80

- f) – nella misura del 32% dell' 8,1% per le pensioni oltre 10 volte il trattamento minimo Inps; ossia il 2,592% per le pensioni d'importo oltre 5.253,81.

Precisiamo, ancora, che nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 18 ottobre 2023 è stato pubblicato il c.d. "Decreto anticipi" che, fatta salva eventuale successiva modifica, prevede, (fra le altre cose) l'anticipo del conguaglio della perequazione delle pensioni al 1° dicembre 2023 che, in assenza di questo decreto, sarebbe stato corrisposto non prima del mese di gennaio 2024. Il beneficio in questione (art. 1), seppur di importo limitato, è finalizzato a contrastare gli effetti negativi dell'inflazione per l'anno 2023, ed a sostenere il potere di acquisto delle prestazioni pensionistiche.

Riteniamo utile, comunque, come solitamente usiamo fare, riportare qualche esempio:

Pensione lorda mensile di €. 1.500, perequazione 2023 aggiornata €. 121,50, era €. 109,50, spetta una differenza mensile lorda a decorrere da gennaio 2023 e da corrispondere a dicembre c.a. di €. 12,00 x 13 mensilità = €. 156,00;

Pensione lorda mensile di €. 1.800, perequazione 2023 aggiornata €. 145,80, era €. 131,40, spetta una differenza mensile lorda a decorrere da gennaio 2023 e da corrispondere a dicembre c.a. di €. 14,40 x 13 mensilità = €. 187,20;

Pensione lorda mensile di €. 2.100, perequazione 2023 aggiornata €. 170,10, era €. 153,30, spetta una differenza mensile lorda a decorrere da gennaio 2023 e da corrispondere a dicembre c.a. di €. 16,80 x 13 mensilità = €. 218,40;

Pensione lorda mensile di € 2.500, perequazione 2023 aggiornata € 172,13, era € 155,13, spetta una differenza mensile lorda a decorrere da gennaio 2023 e da corrispondere a dicembre c.a. di € 17,00 x 13 mensilità = € 221,00;

Pensione lorda mensile di € 3.000, perequazione 2023 aggiornata € 128,79, era € 116,07, spetta una differenza mensile lorda a decorrere da gennaio 2023 e da corrispondere a dicembre c.a. di € 12,72 x 13 mensilità = € 165,36;

Pensione lorda mensile di € 3.500, perequazione 2023 aggiornata € 133,25, era € 120,09, spetta una differenza mensile lorda a decorrere da gennaio 2023 e da corrispondere a dicembre c.a. di € 13,16 x 13 mensilità = € 171,08;

Pensione lorda mensile di € 4.000, perequazione 2023 aggiornata € 152,28, era € 137,24, spetta una differenza mensile lorda a decorrere da gennaio 2023 e da corri-

spondere a dicembre c.a. di € 15,04 x 13 mensilità = € 195,52;

Pensione lorda mensile di € 5.000, perequazione 2023 aggiornata € 149,85, era € 135,05, spetta una differenza mensile lorda a decorrere da gennaio 2023 e da corrispondere a dicembre c.a. di € 14,80 x 13 mensilità = € 192,40;

Pensione lorda mensile di € 6.000, perequazione 2023 aggiornata € 155,52, era € 140,16, spetta una differenza mensile lorda a decorrere da gennaio 2023 e da corrispondere a dicembre c.a. di € 15,36 x 13 mensilità = € 199,68;

Come sempre, restiamo a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti.

*Giuseppe Seidita
Eugenia Lauriano*



Modi di dire siciliani



Molte volte, anche quando parliamo un italiano perfetto, per essere più precisi e farci capire meglio dai nostri concittadini siciliani, sentiamo il bisogno di usare delle espressioni figurative dialettali. Eccone alcune:

Cu amici e cu' parenti un c'accattari e un ci vinniiri nienti.

Non è conveniente trattare affari seri con persone cui ci legano rapporti sentimentali perché la mescolanza tra sentimenti e regole finisce col nuocere ai veri interessi economici o materiali che siano.

P'unu sbirru unu sbirro e mmienzu, p'un curnutu un curnutu e mienzu.

A chi ti tratta con la severità del poliziotto o le maniere da furbastro rispondi in maniera ancora più forte: una volta e mezzo della maniera con cui sei stato trattato.

Ammatula c'allisci e fai cannoli, lu santu ch'è di lignu no, nun sura. Inutilmente accarezzi e mandi suppliche, quello cui ti rivolgi è duro e insensibile. I "cannoli" sono i piccoli messaggi che si scrivevano in foglietti da nascondere tra le pieghe della statua di un santo.

Quannu u sceccu un voli viviri ammatula si cci frisca.

Quando la persona cui ti rivolgi non ti vuole accontentare per principio è inutile insistere.

Fari muoriri unu c'ù fietu d'ù carbuni

E' meglio non intraprendere lunghe polemiche con l'avversario, conviene piuttosto lasciarlo "morire" lentamente facendo soffrire l'avversario lasciandogli il dubbio su come

la pensi e non facendogli sapere quella che veramente è la ragione del dissidio.

Attacca u sceccu unni voli u patruni.

Camperai più tranquillamente se, invece di cercare nel tuo lavoro metodi che ritieni migliori, ubbidirai ciecamente alle richieste del superiore finanche disinteressandoti di quello che sarebbe il vero interesse del lavoro.

Ai parrini: senticci a missa e stocacci i rini.

Questa frase (offensiva per la categoria dei sacerdoti) si dovrebbe forse collegare a tempi in cui il prete, oltre a celebrare i sacramenti era occupato in impegni sociali; dirigere collegi, insegnare in scuole, comandare in monasteri....

Si fussi pani un ni manciassi.

Si dice quando una cosa o una persona non piace assolutamente ed addirittura la detesta come se si disprezzerebbe un cibo solitamente necessario per il nutrimento.

Ci rissi u surci a nuci dammi tempu ca ti spurtusu. (o ti percio).

Esorta ad avere pazienza perché perseguendo con fiducia quello che è necessario fare, prima o poi ciò che vogliamo raggiungere lo raggiungeremo.

Protesta contro il terzo tentativo del terzo presidente della Regione Siciliana di rivendere al Fondo Pensioni gli immobili obsoleti e malridotti scippati nel passato, nel tentativo, poco mimetizzato, di sanare il bilancio della Regione.



**ASSOCIAZIONE IMPIEGATI IN QUIESCENZA
DELLA REGIONE SICILIANA**
Via Siracusa, 10 - Tel. 091 6259341 - 091 6259216
T. Fax: 091 6259721 - C.F.: 97127470827
90141 - PALERMO
sito web: www.aiqres.com e-mail: aiqres@aiqres.com



PEC: aiqres@pec.it

Prot.n. 080 del 05/10/2023

Al Presidente della Regione
Alla Corte dei Conti
All'Assessore all'Economia
All'Assessore delle Autonomie locali
e della Funzione Pubblica
Al Direttore Generale del Fondo Pensioni
Al Commissario straordinario
del Fondo Pensioni Sicilia con i poteri di
Presidente e di Consiglio di Amm.ne
Al Garante per l'erogazione
delle prestazioni del Fondo Pensioni Sicilia

Oggetto : Acquisto di immobili da parte del Fondo Pensioni Sicilia.

La scrivente è l' "Associazione degli Impiegati in Quiescenza della Regione Siciliana " (A.I.Q.Re.S.) nella persona del suo Presidente pro-tempore - Nicolò Grimaldi - in virtù dei poteri attribuiti alla stessa Associazione dal proprio "Statuto Sociale" che, già all'art. 1 precisa che trattasi di un organismo con poteri pienamente rappresentativi per tutto quanto concerne il coordinamento della tutela sindacale e la protezione economica e morale della categoria, sia nel suo insieme che nell'interesse di singoli o di gruppi di pensionati.

E, sempre il proprio Statuto definisce gli scopi dell'Associazione che sono, tra gli altri, di rappresentare gli interessi morali ed economici dei pensionati regionali, confrontandosi, all'uopo, con gli organi della Regione Siciliana per i problemi della categoria sulla materia pensionistica al fine di tutelare, altresì, la loro sicurezza economica presente ma anche quella futura.

Da queste premesse emerge l'interesse di questa Associazione a far sentire la propria voce sulla chiacchierata manovra finanziaria che vede coinvolti la "Regione" (*termine generico che, per semplicità, preferiamo usare in questa occasione*), il "Fondo Pensioni Sicilia" e, indirettamente, i "Pensionati regionali" o meglio, utilizzando il termine usato dalla legislazione regionale, il "Personale in quiescenza della Regione siciliana".

Facciamo esplicito riferimento alle notizie riportate dagli organi di stampa riguardanti l'acquisto di immobili da parte del Fondo Pensioni Sicilia.

Sembrava che tale questione, avviata durante la legislatura "on. Rosario Crocetta" e ripresa nella legislatura "on. Nello Musumeci" fosse stata definitivamente accantonata per le critiche mosse sia da vari sindacati che dalla stessa Corte dei Conti ed, invece, torna, adesso, alla ribalta in forma ancora più insistente.

Non è la prima volta che la "Regione", sempre in cerca di fondi per il proprio bilancio adocchia i fondi destinati alle pensioni dei propri dipendenti ormai in quiescenza.

È avvenuto con il vecchio Fondo di Quiescenza e sta avvenendo adesso con il Fondo Pensioni Sicilia.

Ma è lecita una prima domanda: una volta soppresso il "Fondo di Quiescenza", che senso ha avuto la costituzione del "Fondo Pensioni Sicilia" se poi, durante la preparazione dei bilanci è diventata consuetudine di mettere mano alle somme che sono state accantonate per il pagamento delle pensioni e della buonuscita?

E se l'intendimento originario era quello di sgravare gradatamente la "Regione" dall'onere delle pensioni degli ex dipendenti, non è lecito pensare che la manovra che si vuole portare avanti va a tutto vantaggio della sola "Regione" ed a totale discapito del "Fondo Pensioni Sicilia" a cui si impone l'acquisto di immobili e che potrebbe trovarsi, nel breve, medio o nel lungo termine, nell'impossibilità di adempiere ai propri fini istituzionali?

La stessa Corte dei Conti, nell'esprimere il proprio giudizio, più volte nel passato, si è soffermata sui plurimi aspetti problematici che l'operazione presenta quali la valutazione degli immobili fatta da organi non competenti tecnicamente, la mancanza di criteri specifici e predeterminati su cui fondare le valutazioni, incertezza sull'identificazione e valutazione degli immobili, sul loro stato di manutenzione e adeguamento alla nuova destinazione d'uso e, quello che più interessa a questa Associazione, il rischio di mettere in pericolo la futura sostenibilità del sistema a causa del trasferimento delle liquidità dal Fondo Pensioni Sicilia al bilancio regionale.

Da alcuni dati tratti da notizie diramate dal Fondo Pensioni, fermi all'anno 2021 mentre l'anno 2022 è ancora in elaborazione, risulta che i pensionati, già dipendenti diretti della Regione Siciliana sono circa 20.000. Di questi, la maggioranza appartengono al c.d. "contratto 1" (personale assunto prima del 1986), mentre circa 1.000 quelli amministrati in regime di c.d. "contratto 2" (personale assunto su concorsi banditi dopo il 1986). Ad essi vanno aggiunti altri contingenti di personale in quiescenza (ex Aast e Aapit, Eas, Consorzi Asi, ecc.), i cui trattamenti sono comunque erogati dal Fondo Pensioni della Regione, per cui registriamo un totale superiore a 21.000 pensionati. Risulta, pertanto, che nel corso degli ultimi anni si è avuto un incremento di nuovi trattamenti pensionistici (con una corrispondente diminuzione numerica del personale in servizio negli Assessorati e nello stesso Fondo Pensioni).

Sappiamo che, attualmente, per parecchi pensionati il trattamento di quiescenza e previdenza è assicurato con trasferimento di fondi dal Bilancio della Regione, ma altri, vengono pagati direttamente dal Fondo Pensioni utilizzando le proprie liquidità accantonate.

Riteniamo anche, ed è proprio quest'aspetto che ci preoccupa, che il numero dei trattamenti a totale carico del Fondo Pensioni Sicilia, nel medio e lungo termine, sarà sempre maggiore e, per questo motivo il Fondo potrebbe trovarsi nell'impossibilità di corrispondere le pensioni e/o la buonuscita agli aventi diritto.

E, ancora, ci siamo chiesti, la "Regione" si è posta la domanda se il Fondo Pensioni Sicilia che, stante l'esiguità del personale assegnato, che continua a diminuire e non viene sostituito cercando personale di competenza ed esperienza adeguata, riesce a stento a portare a termine i propri fini istituzionali, abbia la potenzialità di gestire un patrimonio immobiliare con i connessi oneri amministrativi e finanziari di manutenzione ordinaria, straordinaria, ed eventuali appalti per opere di ristrutturazione o quant'altro occorre per una corretta e puntuale conduzione e conservazione dei nuovi beni acquisiti al proprio patrimonio?

Concludendo, ci rivolgiamo ai destinatari della presente, ognuno per la parte di propria competenza, per una attenta riflessione proiettata anche agli effetti futuri affinché questa manovra, che noi riteniamo negativa per il Fondo Pensioni Sicilia, venga sospesa.

In alternativa, qualora per esigenze di bilancio la manovra venga, comunque, attuata, chiediamo:

- a) che si provveda ad impinguare la dotazione organica del Fondo Pensioni Sicilia assicurando, con l'occasione, la presenza di figure professionali idonee alla gestione dei beni immobili che verranno acquisiti;
- b) che la "Regione" con apposita norma, si renda garante di tutti i trattamenti di quiescenza e previdenza dei dipendenti regionali in quiescenza nell'ipotesi che il Fondo Pensioni possa trovarsi nel breve, medio o lungo termine nell'impossibilità di far fronte, con le proprie liquidità, a tutti i propri fini istituzionali.

Nel ringraziare per l'attenzione che vorrete riservare alla presente, porgiamo distinti saluti.

IL PRESIDENTE DELL'A.I.Q.R.e.S.
(Nicola Grimaldi)



GIGI SCALIA

NON E' UN MAGO EPPURE C'E' IN LUI DEL MISTERO

Le vacanze dell'estate, con i loro viaggi, le villeggiature e gli incontri fuori dal solito ambiente di lavoro, oltre a farci conoscere panorami, interessanti orizzonti urbani, musei e rare piante non prima viste, spesso ci fa riflettere su enormemente differenti valori e potenzialità umane: intelligenze, culture, religioni e... perfino capacità extra sensoriali presenti nel mondo stesso.

In luglio abbiamo rincontrato Gigi Scalia. Gigi (ovviamente Luigi) è una persona straordinaria: nato a Barrafranca, dopo aver viaggiato nel Nord d'Italia, ha abitato per decenni a Cefalù dove ha gestito con successo due dei ristoranti più importanti della Città: La Kenzia e la

Villa del Vescovo. Nei ristoranti Gigi non godeva solo a preparare fini pietanze siciliane ma, dopo la frutta ed il dolce, poiché i clienti glielo chiedevano insistentemente, si esibiva in qualcuno dei suoi stupefacenti 'esperimenti'. Ad esempio, gli ospiti scrivevano in foglietti piegati e ripiegati qualche breve frase; quindi li mettevano al centro del tavolo, lui li mescolava, quindi guardando in viso ognuno, senza che nessuno parlasse, e senza neppure leggerlo, era in grado di attribuire il biglietto scelto al suo autore ed a rivelarne il contenuto. Altri giochi si facevano (e si fanno) con le carte da gioco. C'era la carta che, nascosta sotto la tovaglia, non si ritrovava più per poi riapparire addirittura

nell'automobile di chi l'aveva messa sotto la tovaglia del tavolo e c'era la carta di uno spettatore (per es. tre d'oro!) che, mescolata nel mazzo, diveniva quella che giusto tutti prendevano dal gruppo di carte, così per caso.

Talvolta tornava da Roma o da Milano dove aveva sbalordito Maurizio Costanzo ed il suo pubblico televisivo o Jerry Calà o Massimo Lopez, altre volte veniva da Los Angeles, da Las Vegas; qualche presa in giro l'ha rivolta perfino a qualche doganiere di San Pietroburgo ma... tutto il lavoro di Gigi è e resta per lui una passione occasionale, forse addirittura l'espressione normale ed il completamento del suo vivere. Non ama farsi dire mago e detesta i termini magia e curiosità. Non ha mai chiesto una sola lira per i suoi "spettacoli" ed addirittura ha offerto la sua attività ai bambini dell'ospedale per attenuare i loro dolori. Su di lui sono stati scritti libri ed articoli in riviste specializzate. La complessità di quello che fa (lettura del pensiero altrui, trasporto di scritture ed oggetti) non può assolutamente essere scambiato per giochi di prestigio così, dopo lo stupore, si finisce per parlare di quale magia, di quale dote, di quale artificio mai si tratti. Da lontano qualcuno può accennare al gioco di prestigio ma... di presenza nessuno osa dubitare che quello che si vede e si sente sia reale, ed inspiegabile nella realtà comune ed allora non si può che ripiegare sulla dote extranaturale, su una sensibilità reale sebbene rarissima nel genere umano, insomma su una extra sensorialità forse colposamente ancora non studiata nei millenni di esistenza e di studio dell'uomo.

Giuseppe Palmeri

Il Sistema delle Aree Naturali Protette Siciliane a Didacta 2023

Che sia il volto sconosciuto di Greta Thunberg o che siano i movimenti dal basso come Fridays for Future o come Extinction Rebellion, ormai è chiaro che i giovani sono gli unici disposti a metterci la faccia e a scendere in piazza per salvare questo nostro pianeta, e che proprio a loro e alla speranza di un loro sempre maggiore coinvolgimento vanno rivolti gli sforzi, a tutti i livelli, per provare a vincere questa impervia corsa contro il tempo che è diventata oggi la salvezza della Terra.

Ecco perché, per una volta almeno, la Regione Siciliana è stata lungimirante e ha deciso di organizzare uno stand dedicato proprio al Sistema delle Aree Naturali Protette Siciliane e di partecipare all'edizione 2023 di Didacta, il più importante appuntamento fieristico sull'innovazione del mondo della scuola, svoltosi a ottobre nella cittadina catanese di Misterbianco, alla presenza dell'Assessora Regionale del Territorio e dell'Ambiente, Elena Pagana, della Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente, Patrizia Valenti, e del Dirigente Generale del Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale, Fulvio Belomo.

La partecipazione è stata davvero un successo: l'evento catanese, con i suoi 22.000 metri quadri di spazi espositivi, suddivisi in quattro padiglioni, presenti oltre 170 aziende, docenti, dirigenti scolastici, educatori, addetti



ai lavori, professionisti e ragazzi, è stato infatti il palcoscenico ideale per la presentazione del patrimonio ambientale regionale. Nell'occasione, è stato pure presentato il primo catalogo unitario delle proposte didattiche delle aree protette siciliane.

All'interno dello stand, realizzato dal personale del Dipartimento dello Sviluppo Rurale di Catania, grazie al prezioso con-

tributo degli operatori delle aree protette, coordinati dal Servizio 3 del Dipartimento dell'Ambiente, i visitatori – tra questi, moltissimi i giovani – hanno avuto l'opportunità di partecipare ad attività di educazione e di interpretazione ambientale, a seminari e incontri di approfondimento su tematiche legate alla biodiversità e alla promozione della sostenibilità e, soprattutto, hanno potuto vivere un'esperienza immersiva nelle straordinarie bellezze naturali della Sicilia. Inoltre – momento molto coinvolgente ed emozionante – i visitatori hanno avuto l'opportunità di scrivere un pensiero/messaggio sulle foglie che oggi pendono dai rami di un albero del Parco dell'Etna, bruciato negli incendi estivi e simbolicamente messo in esposizione nella sede del Dipartimento Ambiente.

di Marco Corona

NUOVO COLLABORATORE AL NOTIZIARIO
*La nostra storica testata si è arricchita quest'anno della collaborazione di **MARCO CORONA**.*

Mentre gli diamo il benvenuto fra noi, lo presentiamo ai nostri lettori. Il dott. Marco Corona è un funzionario del Servizio 3 "Aree Naturali Protette" del Dipartimento Ambiente della Regione Siciliana.

La Nostra Terra

di Giuseppe Palmeri



La Montagna di sale di Mimmo Paladino
(ph. Wikipedia.org di D. Mauro)

Della lettura di un giornale, oltre agli scritti tecnici o letterari, fanno parte le illustrazioni a corredo di alcuni articoli quando, per la scelta fattane, essi stessi non costituiscono messaggio. Questo notiziario ritiene, in un contesto solitamente arricchito di simboli e monumenti vicini alla Regione - Istituzione, di guardare anche al patrimonio artistico e naturalistico diffuso nel grande orizzonte della Sicilia, dedicando ogni numero ad un particolare paese. Per questo, invitiamo i lettori a suggerirci qualche sito di loro particolare interesse, inviandoci possibilmente immagini originali. Questa volta mostriamo alcune immagini di:



GIBELLINA

PROVINCIA DI TRAPANI

Gibellina è un comune siciliano della provincia di Trapani di circa 3.500 abitanti, edificato ora interamente in territorio del comune di Salemi, dopo che il terremoto del 1968 ha distrutto, insieme a diversi altri paesi vicini della Valle del Belice,

l'antico Paese già esistente e risalente al XIV secolo, sorto intorno al Castello di Manfredi Chiaramonte. Il suo nome, di origine araba, deriva dalla parola antica *Gabal* da cui sono derivati in Sicilia altri nomi come Gibilmanna, Gibilrossa ecc. Toponimi che hanno alla base il si-

gnificato di montagna. E' per questa profonda trasformazione avvenuta nel ventesimo secolo che l'attuale comune è chiamato anche Gibellina Nuova.

Se della vecchia Gibellina non si hanno più significativi documenti architettonici, non si può però dire



Panoramica del Cretto di Burri (ph. Wikipedia.org di Boobax)

che della nuova non si possano segnalare monumenti da trasmettere con onore ai secoli venturi. Già l'ingresso alla Città si presenta con la enorme Stella di pietra dello scultore Pietro Consagra che dà al luogo una caratteristica di grande valore emotivo; quindi l'articolazione di vie e piazze (5 piazze di grande e diversa estetica urbanistica) che contengono opere scultoree di noti artisti come Vittorio Gregotti, Arnaldo Pomodoro, Alberto Burri...

Di una concezione di città edificata con la ricerca di valore umanistico e ben funzionale nonché chiaramente legato al momento artistico-culturale in cui l'abitato è rifiorito, ha il merito Ludovico Corrao, cittadino di Alcamo che fu deputato regionale e, (il che è ancora più importante) per decenni, sindaco di Gibellina e "stimolatore" di artisti provenienti da tutta l'Italia perché



Chiesa madre progettata da **Ludovico Quaroni** (ph. Wikipedia.org di D. Mauro)

dessero l'attuale originale volto alla Città.

A Ludovico Corrao si deve anche un monumento che fa da corona a Gibellina: il Museo delle Trame Mediterranee, allocato in un grande palazzo nobiliare (De Stefani) a pochi chilometri dal Centro, museo che induce a riflettere non solo sulle origini comuni dei popoli mediter-

ranei di ieri ma anche sulla resistenza d'una tale comunanza attraverso esempi etnografici.

Per quanto riguarda l'economia, il luogo stesso non può che farci anche solo intuire che lì prevalgano gli uliveti e soprattutto i vigneti, d'onde l'ottimo vino, come quello delle campagne circostanti Salemi, Santa Ninfa e Salaparuta.

Dopo tanti decenni dal terremoto e dalla ricostruzione Gibellina si mostra ora anche luogo di accoglienza per villeggianti e turisti con diversi ristoranti e trattorie ove si tramandano gli ottimi piatti di busiate e cuscus e profumati cannoli.



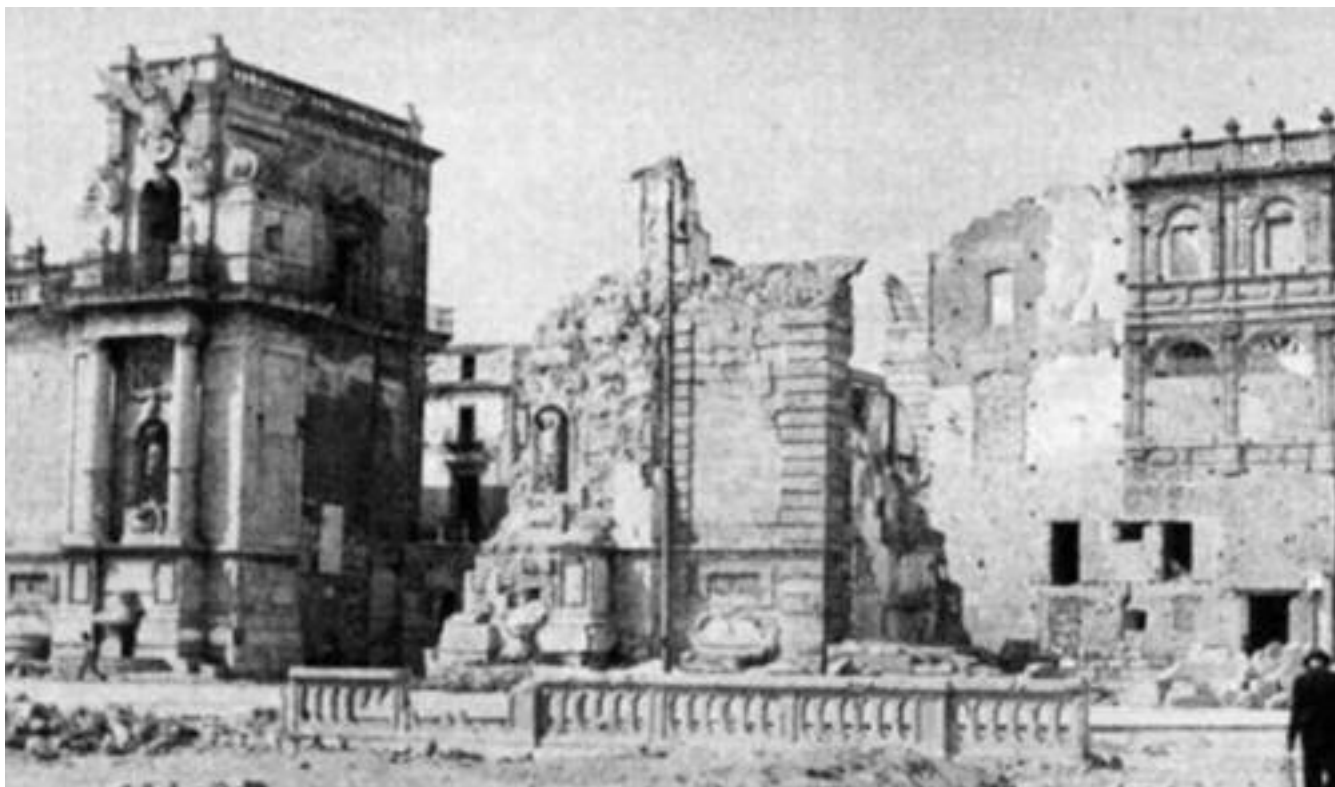
Stella di Pietro Consagra (ph. Wikipedia.org di Civa61)



Aratro di A. Pomodoro (ph. Wikipedia.org di Clemensfranz)



Piazza del comune (ph. Wikipedia.org di D. Mauro)



A Palermo gli americani erano giunti il 22 luglio e noi vi siamo rientrati a fine agosto. Quello che ci colpì subito, una volta stabiliti a Palermo, fu la grande quantità di mezzi militari che riempivano la Città. Molte erano le jeep color grigio-verde che scorrazzavano per le strade senza alcun rispetto per gli altri veicoli che vi transitavano, che allora erano soprattutto carrozze, “paponi”, biciclette e rare auto Balilla. Attraversavano i giardini senza preoccuparsi delle piante che vi crescevano; salivano e scendevano dai marciapiedi e li percorrevano come se si trattasse della normale strada; qualche volta da esse svolazzavano vestiti di donne. Nei tempi successivi, pensandoci, vi avremmo visto la soddisfazione del vincitore che intenzionalmente, facendo quello che al vinto non era dato di fare, voleva umiliarlo. Quando eravamo ancora a Gibilmanna un giorno una camionetta smorzò nello stradale la sua furiosa corsa, precipitando nella nostra proprietà. Corse qual-

che contadino a dare aiuto ma la Jeep era stata arrestata da tronchi del bosco e nessuno si fece male.

A Palermo abitavamo allora in Piazza Leoni, all’angolo di via Imperatore Federico, in una casa della

detti “i portieri” ma dubito che si trattasse di portieri nel senso che ha ora questa qualifica con i suoi contratti sindacali, i suoi obblighi e le sue responsabilità. Il padre di famiglia dei Siculiana faceva l’elettricista della società che allora gestiva

AL TEMPO DEGLI AMERICANI A PALERMO

Parte Seconda

di Giuseppe Palmeri

famiglia dei Conti Airoldi. In casa con noi abitava pure nonno Peppino, genitore di mio padre il quale aveva cessato di esercitare la professione di medico; in altra casa dello stesso nostro pianerottolo stavano la zia Elvira, sorella di nonno Peppino col marito zio Edmondo Cappello, veterinario del Comune (con una piccola schiera di gatti!!). A piano terra, in una casetta sotto la prima rampa della scala abitava la famiglia Siculiana,

i tram ed i filobus. Mancava allora per intere giornate perché andava a prestare il suo servizio all’altro capo della Città, a San Ciro, ove era una centrale elettrica; talvolta ci diceva d’essere andato fino a Casuzze, villaggio sopra Santa Maria di Gesù, dove erano altre attrezzature elettriche a servizio dei servizi tramviari. Poi c’erano la moglie Rosalia ed i figli Giannetto, Gina e Maria, queste ultime assai belle ragazze. Trovammo che “gli Ameri-

cani" frequentavano con piacere la casa dei Siculiana, soprattutto le donne con le quali ballavano e si baciavano affettuosamente; anche i molti negri che formavano le schiere dei militari occupanti. Oltre alle confidenze sensuali gli americani erano in effetti molto generosi con loro, gratificandoli di scatolette di carne in salsa di fagioli, latte in polvere, farina di piselli e... caramelle, gallette e sigarette. Le ragazze Siculiana venivano da mesi di fame ed erano evidentemente anche loro molto generose con bianchi e negri con ...quello che potevano offrire.

Del resto, anche molte signore della buona società allacciarono amicizie con ufficiali capitani americani ed organizzarono per loro eleganti cene e feste da ballo. Qualcuna di esse avrebbe addirittura al-

lacciato un matrimonio fino a trasferirsi negli Stati Uniti e lì impiantare durature famiglie. Dalle case cominciò a sentirsi come musica nuova il woogie boogie ballato dalle ragazze in fiore e che il popolino lieto della novità chiamava buchi buchi.

Alla fine del 1945 si sarebbe appreso che le ragazze Siculiana erano andate via con la loro madre verso il Continente. Qualcuno della loro cerchia di amici fece sapere che avevano seguito un gruppo di americani (soprattutto di negri o di colore come si dice oggi) che erano andate a stabilirsi in Toscana, nella Pineta di Tombolo dove, come si sarebbe pure saputo, si era andata formando una numerosissima schiera di migliaia di contrabbandieri e di prostitute, che vivevano al di fuori da ogni legalità e difficile a

governarsi da parte dello stesso Stato, almeno fino al 1947.

Ma, tornando a Palermo ed agli americani di Piazza Leoni, una sera (avevo ormai circa sei anni) mio padre mi chiese di andare insieme a lui nella bettola di via Sampolo a comprare il vino per la cena. Giunti all'angolo di via La Marmora fummo fermati da due militari americani che imposero a mio padre di appoggiarsi al muro perché lo perquisissero. Io mi sentii molto mortificato a vedere mio padre, l'uomo per me più importante ed autorevole, nelle mani di quegli stranieri armati di fucili spianati. Quindi essi, trovato mio padre non pericoloso, uno dei militari disse il solito all right, mentre l'altro mi porgeva un sacchetto di caramelle e qualche stecca di cciungam, come noi chiamavamo allora quella



strana novità saporita che si masticava ma che non si doveva inghiottire. Di caramelle e gomme da masticare dagli americani noi bambini ne ricevevmo molte volte. Un'altra cosa che giunse con gli americani, assai gradita, fu, come già accennato, una certa quantità di carne in scatola cotta con cereali e salsa, farina di piselli e sigarette *Lucky Strike*. Oltre agli "omaggi" diretti fatti dagli occupanti, anche attraverso parrocchie e collegi, formò presto un certo commercio di contrabbando.

Gli autocarri militari che portavano verso il Parco della Favorita le

vettovaglie per i soldati lì attendati, venivano da via Imperatore Federico e giravano sulla Piazza Leoni rallentando per imboccarla. Nel momento della curva alcuni ragazzi erano lesti a montarvi sù e a prendere e gettare verso i compagni in attesa sul marciapiede lattine di carne, bottiglie e pacchi di farina e delle solite caramelle, per poi ridiscendere. Tutto durò tranquillamente per un certo tempo, col compiacimento di chi sarebbe stato destinatario di quei prodotti, ma una sera, a rompere il solito rumore dei motori, sentimmo forte lo sparo di armi e fummo presto informati che era stato ucciso uno di quei ragazzi ladruncoli. L'im-

pressione fu terribile e doloroso vedere sul marciapiedi davanti la nostra casa il corpo del ragazzo coperto da un lenzuolo con cui l'avevano occultato alcuni vicini.

L'intenzione del Governo americano di vincere i siciliani anche su un piano psicologico, convincendoli che con loro avrebbero potuto essere amici, la si avvertì, dopo poco tempo anche con i pacchi che parenti ed amici d'oltre Oceano cominciarono ad inviare ai loro conoscenti siciliani. Si capì che c'erano negli Stati Uniti imprese e commercianti che accettavano commissioni per la spedizione di pacchi a prezzi tutto compreso. Malgrado il piacere che provavano le famiglie destinatarie, talvolta ci si stupiva a pensare che strane idee avessero quei loro generosi amici dei bisogni dei siciliani. Noi ricevevmo pacchi di caffè crudo (che mio padre dava al salumiere Don Giacomino contro il cambio con la metà di esso tostato e macinato). Ricevevmo pure pacchi pieni di "spagnolette" di cotone colorati, di bottoni da abiti militari e ganci. Arrivarono pure pacchi con assortimenti di pezzi di pellicce (quei poveri siciliani avrebbero potuto così scaldarsi meglio!). Quelli che pensavano a noi erano soprattutto i nostri parenti Gallo e specificatamente la famiglia di Peppino, fratello di Nonna Gilda, che negli Stati Uniti si era fatto molto ricco con la fondazione della West Coast Trade Company, una importante azienda di trasporti di merci e persone.

Vicino alla nostra casa di Piazza Leoni abitava la famiglia Dell'Elfio, nostri amici che durante il tempo più pericoloso della guerra erano sfollati ad Alimena. Apprendemmo che ora erano tornati ma che la signora Teresa era in ospedale perché...era stata ferita... dagli americani. Era successo che, dovendo scendere da



Il Generale G. Patton incontra a Palermo il 18 Agosto 1943 il cardinale Lavitrano



Alimena verso Cefalù, aveva chiesto il passaggio ad alcuni soldati americani che passavano con una camionetta. Durante il viaggio i negri che erano sulla camionetta, ad un certo momento tentarono di violentarla e che lei, reagendo con forza, era rotolata gridando tra le frasche e si era prodotta varie ferite, finché non passò un'altra camionetta con degli ufficiali che la salvarono. Quindi alla signora Teresa, ricoverata in un ospedale di Palermo, fu fatto sfilare intorno al letto un plotone di soldati chiedendosi a lei se riconoscesse quelli che l'avevano molestata. Lei avrebbe raccontato di avere riconosciuto i due violenti, cui gli accompagnatori dissero che sarebbero stati condotti ad una grave condanna (forse addirittura a morte). Lei raccontò di averli riconosciuti ma di aver detto che non ne aveva certezza e che quindi preferiva attestare di non riconoscerli, pensando che, tutto sommato, avrebbe ripreso una vita normale presto e che i due violenti non li avrebbe visti più.

Quando dopo la fine del 1945 la guerra terminò e gli americani lasciarono la Sicilia, la nostra famiglia si trovò piuttosto povera. Mio padre,

che era stato ufficiale dell'Esercito e che, avendo conseguito il diploma dell'Accademia di educazione fisica a Roma, alla Farnesina, era stato insegnante della Gioventù Italiana del Littorio, caduto il fascismo (e quindi sopprese tutte le organizzazioni di quel governo) fu sospeso da ogni retribuzione, finché non fu convocato dalla Commissione di epurazione per essere interrogato circa sue possibili corresponsabilità col finito Regime. Noi bambini crescevamo educati al risparmio che si doveva fare nei cibi, nei vestiti e perfino nei quaderni di scuola e nell'inchiostro, per non parlare dei giocattoli, che invidiavamo quando guardavamo quelli dei coetanei vicini. Capivamo che Papà era molto preoccupato ed attendeva la conclusione, in un modo o in un altro, di quella sofferenza. Giunto il giorno del colloquio con i componenti della commissione di epurazione, Papà rientrò piuttosto contento. Tutto s'era concluso con la semplice spiegazione di mio padre che disse che per lui quello era stato un serio e amato servizio allo Stato. In quel lavoro di educazione dei ragazzi s'era trovato molto bene ed ora (lo disse con una certa emozione) avrebbe continuato volentieri ma ca-

piva che non sarebbe stato più possibile. Il Presidente della commissione aveva mostrato di capire, tanto da chiedergli se all'accademia Farnesina di Roma avesse avuto come collega un suo nipote. Quindi una stretta di mano e auguri per la famiglia. E così finì per mio padre il periodo storico della sua vita che si potrebbe connotare col fascismo; quindi fu riammesso in servizio nella Scuola Media Garibaldi dove, sul frontone della palestra campeggiava (e ancora campeggia) la scritta: "Voi siete l'aurora della vita, voi siete la speranza della Patria, voi siete soprattutto l'esercito di domani". Questo ci faceva riflettere se sarebbe stato utile più per noi un'esercito di domani. Oggi che dura il domani, possiamo chiederci ancora se il nostro mondo possa ancora contare su un esercito per una guerra. Auspicavamo che di guerre non ne avremmo sentito parlare più. Quel tempo, comunque, per noi che crescevamo e andavamo conoscendo la vita con i suoi successi e i suoi problemi, fu importante perché arrivarono i soldi dello stipendio di mio Padre da parte dello Stato italiano, ormai Repubblica democratica. Arrivarono anche degli arretrati e così noi bambini potemmo ricevere qualche bel pullover nuovo, qualche camicetta, qualche bel paio di scarpe e finanche qualche impermeabile di cerata. Poi maturò la vita, si accrebbero gli interessi e degli americani se ne parlò sempre più e soltanto come di alleati nella grande politica mondiale, che a noi italiani avrebbero assicurato una pace definitiva. Avremmo raccontato per tutta la vita gli episodi di cui sopra come pezzi importanti, costruttori della nostra vita, illudendoci di poterli collocare ancora, ricordandoli e ricostruendoli, nei posti in cui sono maturate le relative emozioni.

Il Nostro Ricordo

Il **28 luglio 2023** si è spenta serenamente la carissima **Gilda Platania Maccarrone** madre del nostro Vice Presidente Rita Maccarrone. Aveva da poco festeggiato il suo centenario con i suoi affetti più cari in piena lucidità. Ora che riposa in pace, tutta l'Associazione esprime le più sentite condoglianze alla figlia Rita e a tutti i familiari.

Il **6 agosto 2023** è tornata nella casa del Signore la nostra storica socia **Maria Giunta**. Valente avvocato dell'Ufficio Legislativo e legale, da più di 30 anni in pensione, ha continuato a coltivare le sue amicizie con la simpatia e l'eleganza naturale che possedeva. Ai figli Vincenzo e Benedetto Cassarà, alla nuora Manuela Conte e agli adorati nipoti Mattia e Aurora nonché ai parenti tutti, le più sincere e sentite condoglianze da parte dell'A.I.Q.Re.S. che la ricorda con tanta stima e affetto. Riposa nelle braccia del buon Dio.

Il giorno **24 ottobre 2023** è scomparso all'età di novantatré anni il nostro socio **Antonino Canduci**, di Patti (Messina). Appassionato da sempre di numismatica e filatelia, amava scrivere poesie e racconti, inviandoci i suoi lavori che venivano regolarmente pubblicati nel nostro Notiziario.

Ricordandolo per la sua gentilezza e signorilità, L'A.I.Q.Re.S. è vicina ai figli Cettina, Nunzio, Ciro, Francesco, Anna, al genero Sebastiano, alle nuore Mariella ed Elena, ai nipoti Valentina, Simone, Luca, Luciano, Nino, Matteo, Tommaso, Luigi, Simone, Alessandra e Chiara e al pronipote Pietro, e porge le più sincere e sentite condoglianze.

Nozze di
Gelsomino
66 anni



Il giorno **3 ottobre 2023** il nostro socio **Michele Lauretta** ha festeggiato con la consorte **Edda Grasso** il sessantaseiesimo anniversario di matrimonio, insieme al figlio Sergio e al nipote Simone.

Congratulandoci per il bellissimo e invidiabile traguardo raggiunto, l'A.I.Q.Re.S. porge ai coniugi i migliori auguri e rallegramenti.



Nozze d'Oro



Il giorno **11 ottobre 2022**, presso la Chiesa Santa Maria dell'Ammiraglio (Martorana) il nostro carissimo Segretario **Nicola Conti** ha festeggiato con la consorte **Lia D'Ugo** il cinquantesimo anniversario di matrimonio, unitamente ai figli Giuseppe e Ninni, alle nuore Giuliana e Florinda ed ai nipoti Cloe, Andrea e Francesco.

Il Presidente, il Vice Presidente, i Consiglieri tutti, I Proviviri e i Sindaci, il direttore del Notiziario, i collaboratori augurano ai coniugi un lungo periodo di vita trascorso insieme e porgono i migliori auguri e felicitazioni.

Classici di Film in Sede

Anche quest'anno la nostra associazione offre la possibilità di seguire un ciclo di film d'epoca che saranno suddivisi in due filoni: uno riguarda cinque film di **Frank Capra**, nostro illustre isolano, (nacque a Bisacchino nel 1897, emigrò negli U.S.A. all'età di cinque anni) che rivelano l'eccellenza di questo regista che, oltre ad essere precursore della commedia arguta e sentimentale che si sviluppò ad Hollywood negli anni 30 e 40, diresse anche film che, per usare le sue parole, dovrebbero dire qualcosa. L'altro filone sarà incentrato sul "**Potere dei Mass-Media**": un tema sempre attuale, quello dei rischi prodotti nel dare troppa voce e credibilità ai mass media. Certo, essendo film degli anni 30, 40, 50, non vi saranno gli estremi che possiamo trovare oggi grazie all'impiego dell'Intelligenza Artificiale. La scelta dei film è stata curata, come negli anni passati da Giovanna Giaccone ed Emilia Niceta



Si riportano qui di seguito i titoli dei film e le date delle proiezioni:

17 gennaio 2024

ARSENICO E VECCHI MERLETTI

di Frank Capra (1944)

24 gennaio 2024

ARRIVA JOHN DOE

di Frank Capra (1941)

31 gennaio 2024

È ARRIVATA LA FELICITÀ

di Frank Capra (1936)

07 febbraio 2024

MR. SMITH VA A WASHINGTON

di Frank Capra (1939)

14 febbraio 2024

È ARRIVATO LO SPOSO

di Frank Capra (1951)

21 febbraio 2024

QUARTO POTERE

di Orson Welles (1941)

28 febbraio 2024

QUINTO POTERE

di Sidney Lumet (1976)

06 marzo 2024

L'ASSO NELLA MANICA

di Billy Wilder (1951)

13 marzo 2024

LA SEGRETARIA QUASI PRIVATA

di Walter Long (1957)

20 marzo 2024

LA SIGNORA OMICIDI

di Alexander Mackendrick (1955)

NUOVI ARRIVI IN BIBLIOTECA

A cura di Lia Lo Coco

Conosco delle barche che arrugginiscono in porto per non aver mai rischiato una vela fuori.... Conosco delle barche che si dimenticano di partire perché hanno paura di invecchiare, o per paura che le correnti le trascino via.

Il loro viaggio è finito prima ancora di cominciare....

.....

Conosco delle barche che hanno navigato fino al loro ultimo giorno e sono pronte a spiegare le loro ali giganti

Jacques Brel
(1929-1978)



Loriano e Sabina Macchiavelli
La Bambina del Lago
Mondadori
2019 Romanzo



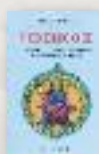
Gaetano Giardina
Il mio viaggio tra i ricordi
ISPE 2022
Saggio



Georges Gharib
Le icone mariane
Storie e culto
Città nuova 1987 - Storia



Simona Sparaco
Nessuno sa di noi
Giunti
2013 Narrativa



Michele Graziano
Federico II - Il potere e il sapere universale nella Palermo Imperiale
REPRINT 1994 - Saggio



Pino Caruso
Il diluvio universale
Acqua passata
Novecento 1993 - Racconti



Enzo Russo
Nato in Sicilia
A. Mondadori
1994 Romanzo



Adolfo Balliano
Leggende della Val d'Aosta - NORDPRESS
2001 - Leggende



Claudio Fava
La mafia comanda a Catania 1960/1991
La Terza 1991 - Narrativa



Gaetano Basile
La vita in Sicilia al tempo dei Borbone
D. Flaccovio - 2018 Storia



Gaetano Basile
La vita in Sicilia al tempo degli Emiri
D. Flaccovio - 2020 Storia



Giovanni Giordano
Sul medesimo parallelo
Torri del vento 2013
Narrativa



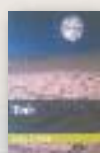
Claudia Emanuele
Io sono natura - Poesie di rinascita e d'amore
GEDI Gr. editoriale - 2023



Beppe Severnini
Italiani con valigia
Il bel paese in viaggio
Rizzoli 1993 - Narrativa



Teresi Callari
Amarcord siracusano
figure interventi luoghi
Morrone 2007 - Narrativa



Gaetano Basile
Storie
La Nuova Stampa
Andromeda Sahljara
2023 - Storie



Dacia Maraini
La lunga vita di Marianna Ucrìa
Rizzoli 1990 - Romanzo



G. Fasanella - A. Grippo
1861 - La Storia del Risorgimento che non c'è sui libri di storia Il Giornale - Biblioteca Storica 2021

SCRITTRICI SICILIANE DI CUI POCO O NULLA SI PARLA

NINA SICILIANA

di Lia Lo Coco

È stata una poetessa vissuta nel XIII sec. la cui esistenza è ancora messa in dubbio da alcuni studiosi. È considerata la prima donna a poetare in volgare, e la sua straordinaria figura è avvolta nel mistero.

Non si hanno notizie né del nome completo, né del cognome e nemmeno del luogo di nascita: fu chiamata indifferentemente Nina da Messina, Monna Nina e anche Nina del Dante per una fitta corrispondenza epistolare sentimentale con Dante da Majano, poeta fiorentino, il quale si innamorò di lei, leggendo i suoi versi e a lei dedicò un sonetto.

Da questa relazione sentimentale, che rimase esclusivamente poetica, resta una labile traccia in una raccolta pubblicata dal tipografo Giunti a Firenze nel 1527 "Giuntina di rime antiche".

È una precorritrice di una rivoluzione: nei suoi versi domina "l'io femminile" come *soggetto attivo e non più oggetto di passione*, mettendo in discussione gli schemi dell'amore cortese che volevano la donna idealizzata come un angelo, fonte di ispirazione per l'uomo che pur "cantandola" la relegava in un ruolo di secondo piano.

Le sue "colleghe" italiane recepiranno questa innovazione sul modo di descrivere la figura femminile, tra il XV e il XVI sec.

Nella Chiesa di San Domenico a Palermo le era stato dedicato un piccolo monumento, ma fu poi sostituito, nel 1930, dalla stele con l'urna del generale Eugenio Di Maria. Nel monumento, in cui spiccavano due colombe



simboliche del Villareale, era incisa la seguente iscrizione dettata dall'erudito Agostino Gallo:

"A Nina/ornamento del siculo Pernaso/cara alle Grazie a poetar fu prima/fra il vago sesso nel volgare in rima/astro d'amor brillò nel ciel sicano/per fama accese Dante da Majano. Fiorì nel secolo di Federico lo Svevo verso il MCCLXXX".

A Palermo esiste la via Nina Siciliana, è una traversa della Via Perpignano, dopo il civ. 276.

Ha suscitato interesse e hanno parlato di lei Alessandro Tassoni, De Santis, Agostino Gallo, Nicolò Tommaseo, Mariannina Coffa.

Qui di seguito un verso delle sue rime

(In risposta a Dante da Majano)

*Qual sete voi, si cara proferenza,
Che fate a me senza voi mostrare?
Molto m'agenzeria vostra parvenza,
Perché meo cor potesse dichiarare.
Vostro mandato aggrada a mia intenza;
In gioja mi conteria d'udir nomare
Lo vostro nome, che fa proferenza
D'essere sottoposto a me innorare.
Lo core meo pensare non savria
Nessuna cosa, che sturbasse amanza,
Così affermo, e voglio ognor che sia,
D'udendovi parlar è voglia mia:
Se vostra penna ha bona consonanza
Col vostro core, ond'ha tra lor resia?*

TAPINA ME

*Tapina me che amava uno sparpiero, amaval tanto ch'io me ne moria;
a lo richiamo ben m'era maniero, ed unque troppo pascer nol dovia.
Or è montato e salito sì altero, assai più altero che far non solia;
ed è assiso dentro a un verziero, e un'altra donna l'averà in balia.
Isparvier mio, ch'io t'avea nodrito; sonaglio d'oro ti facea portare,
perché nell'uccellar fossi più ardito. Or sei salito siccome lo mare,
ed hai rotto li geti e sei fuggito, quando eri fermo nel tuo uccellare*



IN QUESTO NUMERO

Rinnovo delle cariche sociali	1
La nostra storia nei palazzi della Regione	1
Programma Assistenziale 2022/23	3
Elzeviro: <i>Il siciliano di Gratteri</i>	8
Buonuscita, comunicato del 23/06/2023	9
Nuove aliquote IRPEF 2024	11
Pensioni e perequazione automatica.....	12
Modi di dire siciliani	13
Lettera protesta al Presidente delle Regione.....	14
Gigi Scalia: mago o mistero	16
Didacta 23: il sistema delle aree naturali.....	17
La Nostra Terra: <i>Gibellina</i>	18
Al tempo degli americani a Palermo (2ª parte) ..	20
Il Nostro Ricordo	24
Ricorrenze Nozze	24
Classici di film in sede	25
Nuovi arrivi in Biblioteca	26
Scrittrici siciliane: <i>Nina Siciliana</i>	27

NOTIZIARIO

del pensionato regionale

Periodico a cura
del'Associazione Impiegati in
Quiescenza della Regione Siciliana

Direttore Responsabile
GIUSEPPE PALMERI

Segretaria di Redazione
GIOVANNA GIACONE

Redazione
Via Siracusa, 10 - 90141 Palermo
Tel. 091.6259341 / 091.6259216 - Fax 091.6259721

Reg. Trib. di Palermo n. 14 del 16-7-1977
ed. Abbonamento postale 70% - art. 2 comma 20/c
Legge 662/96 Filiale di Palermo

ANNO XXXIV - N. 3 Settembre - Dicembre 2022

Tipolitografia De Luca - Palermo

BUON NATALE

Nasciù Gesù 'nta na capanna.....

Nasciù Gesù 'nta na capanna:
cu l'adura è la so Mamma.
vannu e vennu li pasturi
p'adurari u Redenturi.
C'era un pòviru picuraru
nenti avia chi cci purtari:
porta latti 'nta na cisca (*)
tumazzeddu e ricotta frisca.
C'era un pòviru cacciaturi
nenti avia chi cci purtari:
porta un lèpiru e un cunìghiu
pi la matri ch'appi u figghiu.
C'era un pòviru lignaiulu
nenti avia chi cci purtari:
porta un fàsciu di ligna ranni
p'asciucari li so panni.
C'era un poviru piscaturi
Nenti avia chi cci purtare:
porta un fanfaru e un capuni
pi l'amuri du redentori.
C'era un poviru viddaneddu,
nenti avia chi cci purtari,
tra le mani ha un panareddu
di racina e muscateddu.
C'era, l'urtima, na lavanera
nenti avia chi cci purtari
pi l'amuri du Bambineddu
ci va a lavari lu pannizzeddu:
"cumpatitimi Maria mia
pirchè semu a la campìa ..." (**)

(*) La cisca è un vaso di legno fatto da
un maestro bottaio.

(**) Campia vuol dire campagna aperta
e solitaria.





Si comunica che la sede
dell'Associazione rimarrà chiusa
dal **23 Dicembre** all'**7 Gennaio**.

Gli Uffici dell'Associazione
riapriranno **lunedì 8 Gennaio**.



Informazioni

Sono attivi:

-  la nostra e-mail aiqres@aiqres.com
-  il nostro sito www.aiqres.com
-  la nostra pagina Facebook [Aiqres](#)
-  il nostro **Whatsapp** **333 121 4941**